Lunedì 23 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
In Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 175.

INSERZIONI

In terza pagina (Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti) per linea . . . Cent. 15
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

BONGHI A PARIGI e la „triplice"

Molti deputati di Parigi hanno illustrato e magnificata l'accoglienza lieta e festante fatta dal Presidente della Repubblica, Casimir Périer, da ministri, deputati e pubblicisti francesi, all'onorevole Ruggero Bonghi, che raccolse oltre Alpi facili applausi per quel tanto e quel molto di male che fra noi venne dicendo del Principe, dei suoi consiglieri e specialmente della *triplice*.

Non vogliamo togliere nulla alla corsa trionfale che da un banchetto all'altro ha compiuto l'onorevole Bonghi, nè ci passa punto pel capo l'idea di disturbare giocondo digestioni e la letizia onde deve sentirsi compreso, poi, stranieri applausi, e per le grandiose repubblicane accoglienze, chi in patria era abituato a tutt'altro genere di feste.

Ma noi vorremmo sapere perchè applaudire a Parigi, i nostri uomini politici non si recassero colà — come ora l'onor. Bonghi — a parlare senza alcuna veste a nome d'Italia, attribuendo poi al popolo italiano sentimenti che non ha, e al Governo di Roma una politica estera lontana da obbiettivi di pace.

All'infuori che in Francia, per ogni altra parte d'Europa ci sarebbe da farsi ridere dietro mettendo adesso in forse o meglio negando alla *triplice* intenti difensivi e di pace.

Ora ciò appunto ha fatto l'on. Bonghi a Parigi, chè non riuscendo a procacciarsi una popolarità in patria, ne ha mendicato una a buon mercato in Francia, predicando — fra stranieri — la crociata contro la politica estera del proprio paese e del suo Governo.

Tornato fra noi dica pure come della *triplice*, l'onorevole Bonghi, e sarà a posto; per quanto — si può esserne sicuri — non troverà molti disposti a prenderlo troppo sul serio e a dargli quell'importanza politica di cui — *et pour cause* — gli sono larghi in Francia a patto di gridare la croce addosso alla *triplice* e alla politica estera dell'Italia.

Non è certamente abituando lo spirito pubblico in Francia a credere che l'Italia sia disposta ad abdicazioni o a riconoscere immaginate colpe, che si fa opera di savia pacificazione fra i due popoli, poichè alle illusioni che si vanno a creare, non tarderanno a venire le disillusioni, E allora le due nazioni saranno di nuovo rigettate nel mare burrascoso dei reciproci sospetti e della reciproca diffidenza.

UNA RECISA SMENTITA

I giornali pubblicano il seguente dispaccio *ufficiale*, da Roma, 21:

«Non sussiste che i ministri Crispi, Blanc e Mocenni, abbiano stabilito di aumentare temporaneamente il bilancio dell'Eritrea, dopo la presa di Cassala da parte delle truppe italiane. Essendo la presa di Cassala contemplata nel protocollo anglo-italiano del 1891, non sussiste che il ministro Blanc abbia diramato in proposito alcuna circolare all'estero.»

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di sabato*)

Ha parlato l'avvocato Giraldi, difensore di Monzilli, negando l'esistenza della complicità nel peculato e nel falso, e sostenendo la inesistenza del reato di corruzione.

Michele Lessona

L'illustre prof. Michele Lessona, morto venerdì a Torino, insigne naturalista e brillante scrittore, conferenziere distinto, professore di zoologia e di anatomia comparata all'università di Torino, di cui fu pure rettore, membro dell'Accademia delle Scienze di Torino, era nato il 20 settembre 1823 alla Venaria Reale, presso Torino.

Nel 1846 il Lessona si era addottorato in medicina, ma rinunciò ben tosto alla carriera medica per consacrarsi totalmente alla storia naturale. Nella sua giovinezza intraprese parecchi viaggi in Europa, in Egitto, e più tardi in Turchia ed in Persia.

Le sue pubblicazioni sono numerosissime.

Il volume del Lessona ch'ebbe il maggiore successo è stato «Volere è potere», che si diffuse in un baleno per tutta l'Italia.

Da oltre vent'anni l'illustre professore non scrisse più alcun libro; ma fece numerose conferenze, pubblicò molti articoli sui giornali, ed arricchì l'Italia di numerose e pregiate traduzioni.

Chi non ebbe e non ha per mano un libro del Lessona, uno di quei tanti libri ch'egli solo sapeva scrivere? Non fu lo scienziato degli scienziati, ma lo scienziato del popolo, non scrisse, cioè, per i dotti, ma per il popolo. La scienza del Lessona era un libro aperto a tutti, accessibile a tutte le intelligenze.

In questi ultimi anni era stato nominato membro di molte ed importanti accademie scientifiche italiane e straniere; fu decorato degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Nel novembre del 1892 era stato assunto alla dignità di senatore.

Come si sorveglia una grande città

La polizia è, di tutte le istituzioni, quella il cui valore dipendende, più che da ogni altra cosa, dalle attitudini speciali dell'uomo chiamato a dirigerla. Mentre la maggior parte degli altri congegni amministrativi può funzionare in modo presso a poco sodisfacente con la semplice pratica degli uffici, grazie alla inerzia della *routine*, il personale incaricato di vegliare sulla sicurezza di una grande città rassomiglia ad un esercito in guerra che si disorganizza ben presto se il comandante supremo gli viene a mancare.

Il signor Byrnes è forse l'uomo più celebre del Nuovo Mondo. Infatti a lui che spetta l'onore di aver riorganizzata la polizia di Nuova York. Grazie alle eminenti sue doti naturali, congiunte ad una lunga pratica, egli divenne maestro nell'arte di mantenere l'ordine in una grande città. Anche le idee che egli espone nella *North American Review* offrono, specialmente in questo momento, un interesse del tutto speciale.

**

La polizia non è efficace se non quando è fatta da agenti sottoposti ad una severa disciplina, e abbastanza largamente rimunerati, da essere contenti della loro sorte ed avere interesse a difendere la società contro i suoi nemici.

Il reclutamento dei dipendenti del signor Byrnes è regolato da norme rigorose, che le raccomandazioni di personaggi più influenti non riescirebbero in alcun caso a frustrare. I candidati devono essere precedenti di moralità irreprensibile, godere di una salute di ferro ed essere dotati di una forza muscolare debitamente constatata per mezzo di speciali prove. Essi non hanno bisogno di possedere un'istruzione avanzata, basta che sappiano leggere correntemente e scrivere in modo comprensibile.

Gli agenti di polizia di Nuova York possono dirsi i *Nabab* della specie. Un semplice *patrolman* di terza classe guadagna 5000 franchi all'anno, un sergente 8000 franchi, un capitano 13,750 franchi. La rimunerazione è larga, ma le multe fioccano come la grandine. In passato quando un cavallo moriva sulla pubblica via, la polizia non si curava punto di farlo trasportare al macello. La carogna dell'animale rimaneva abbandonata in mezzo alla strada, e gli industriali, che non si lasciano sfuggire alcun mezzo di *réclame*, si affrettavano a coprirla di avvisi. Oggi, un agente di polizia che non s'affrettasse a raccogliere un cagnolino stritolato da una vettura, subirebbe una trattenuta di due giornate di paga; ed una punizione ben più severa spetterebbe al *patrolman* che trascurasse il proprio servizio per indirizzare qualche paroletta galante con una serva. Se le punizioni sono frequenti, le destituzioni in quella vece sono rarissime.

Su un personale di più che tre mila agenti è molto se in un anno ne vengono licenziati venti.

**

Dacchè la polizia di Nuova York fu riorganizzata, il soprintendente adottò le più energiche misure. Ogni giorno un certo numero d'individui, i cui mezzi di sussistenza non sembrano regolari, veniva condotto all'ufficio centrale ed invitato, seduta stante, ad abbandonare la città.

La legalità di questa misura era delle più dubbie, ed è a presumersi che nessuno degli alti funzionari incaricati di vegliare sulla sicurezza delle capitali del continente europeo, avrebbe osato di sua propria autorità di procedere ad espulsioni non completate dalla legge e non ordinate da alcuna sentenza di magistrati. Forse anche un ufficiale di polizia dell'antico regime si sarebbe ritratto dinanzi ad un abuso di potere così nettamente caratterizzato.

Le migliaia di individui sospetti, che furono invitati ad allontanarsi da Nuova York, si affrettarono ad obbedire perchè non avevano la coscienza tranquilla. Essi erano convinti che la polizia avesse in mano le prove di qualcuno dei numerosi misfatti che essi avevano da rimproverarsi. Siccome temevano a buon diritto di venire arrestati, ritennero prudente di allontanarsi con le buone. D'altronde coloro che dormono all'aperto non provano alcuna ripugnanza a cambiare di domicilio.

In seguito a queste espulsioni in massa, la città di Nuova York ridivenne poco dopo abitabile e fu, per qualche tempo, sbarazzata dall'esercito di malfattori di professione, che la infestava.

**

È vero che i malfattori non tardarono a ritornare; ma la polizia stava sull'attenti. Per impedire che le responsabilità si suddividessero su un numero troppo grande di persone, l'autorità superiore mise ogni isolotto di case sotto la sorveglianza permanente del medesimo agente.

Questo vigilante guardiano dell'ordine pubblico non ha soltanto la missione di sopprimere i delitti. Egli deve cercare altresì di prevenirli. Per adempiere il suo ufficio con coscienza, egli deve conoscere tutti gli abitanti della sua circoscrizione. Egli sa quali sono i locatari di ciascuna delle case la cui sorveglianza gli è affidata; egli fa la lista di coloro che escono di casa al mattino di buona ora per recarsi alle loro occupazioni, e di coloro che rincasano a tarda notte.

Grazie a pazienti investigazioni, egli scopre per quali motivi gli uni hanno abitudini mattutine e gli altri hanno il gusto di recarsi a passeggio di notte. Insomma è l'inquisizione di stato dell'antica Venezia trasportata al di là dell'Atlantico.

Di primo acchito, questo spionaggio permanente, installato alla porta di ogni cittadino, sembrò intollerabile, ma il sistema di polizia preso a prestito dalla città dei Dogi, non avendo più per sanzione i piombi, i pozzi e il ponte dei sospiri, finì per non apparire troppo molesto a coloro che hanno la coscienza pura.

L'efficacia di questo metodo apparve ben presto indiscutibile. Allorchè un furto di 20 milioni fu commesso in danno della Banca di Manhattam, un capitano del distretto in cui si trova questo stabilimento, raccolse i particolari forniti dai *patrolmen*, vale a dire dalle guardie dei singoli isolotti posti, sotto ai suoi ordini e così si scoperse subito la pista dei malfattori; essi furono arrestati immediatamente e, quel che è ancor più straordinario, fu ricuperato il denaro che i ladri avevano rubato.

Malgrado i *tours de force* che di quando in quando un certo numero di *capitani* sa compiere, la polizia in uniforme sarebbe, il più delle volte, impotente, se collaboratori anonimi non le prestassero un misterioso concorso.

I *détectives* di Nuova York occupano un posto considerevole nella letteratura poliziesca americana; essi hanno fatto tanti e tali prodigi, da essere divenuti veri personaggi da romanzo.

Il soprintendente ha scelto, fra il personale posto sotto ai suoi ordini, quaranta agenti, i quali, nell'esercizio della loro missione cotidiana sulla pubblica via, avevano dato prove di aver buon naso. Questi *patrolmen*, i quali avevano sortito da natura un dono tutto speciale, assolutamente impossibile ad acquistarsi neppure con lunga pratica, hanno formato una brigata di sicurezza che non ha al mondo rivali.

Ciascuno di loro riceve una rimunerazione di ottomila franchi all'anno. Essi sono in permanente contatto con le diverse categorie di malfattori, di cui riescono a sorprendere il sistema di lavoro e le abitudini di vita.

Gli uni s'insinuano nella società degli specialisti che aprono le casse forti delle Banche, e sono l'aristocrazia della corporazione, gli altri si ingraziano i ladri che svaligiano gli alberghi; altri infine non isdegnano di mettersi in relazione coi semplici *pickpockets*.

Qualche volta il *détective* dà ai suoi amici il consiglio paterno di rinunciare all'impresa, altra volta, invece li fa cadere in trappola e non esita, nel momento decisivo, a prendere per il collo un vecchio camerata e condurlo in prigione.

LE FORTIFICAZIONI DI PARIGI

Un nuovo progetto

Le manovre d'attacco e difesa di uno dei settori di Parigi che avranno luogo nel prossimo settembre, richiamano l'attenzione su quell'immenso campo trincerato.

Crediamo interessante tener parola di un prossimo progetto di iniziativa parlamentare, inteso a conciliare il bisogno di espansione della capitale, colla necessità della difesa.

È un piano ancora inedito pensato dal generale Riu, deputato di Blois, e del quale la *France Militaire* dà un breve riassunto.

Verso Sud, Parigi, dominata dalle alture validamente fortificate, si può ritenere come inespugnabile. Se questa parte non si farebbe dunque innovazioni, od almeno di lieve entità.

Verso Nord, invece, si vorrebbe demolire tutta la cinta continua di forti bastionati in muratura e chiudere il passo con un grande canale, da aprirsi molto più in fuori della cinta attuale. Profondità d'acqua notevole, sponde a picco, larghezza non minore di 80 metri, farebbero di questo canale un ostacolo non facilmente superabile.

Il cannone dei grandi forti eretti qua e là su tutte le alture, lo terrebbe sotto il suo dominio fiancheggiandolo potentemente.

Ponti girevoli imperniati sulla sponda verso la città permetterebbero d'intercettare o di ristabilire prontamente le comunicazioni.

Se si pensa che tutte le opere in rilievo sono esposte ai tiri dell'artiglieria, e che colle granate torpedini dai potenti esplosivi oggi in uso, sono soggette ad essere sconvolte, aperte, demolite, ad essere fatte saltare, a formare esse stesse grandine immensa di pietrame che ricade distruttrice sopra i difensori, bisogna convenire che il concetto d'un ostacolo in iscavo, invece d'una barriera in rialzo, non manca di molti titoli a considerazione. È però un guadagno che va scontato con molta perdita nella vigoria della difesa, perchè fa gitto di tutto l'armamento e di tutta l'efficacia d'una linea continua dominante.

Il canale così progettato mira inoltre, ed essenzialmente, ad altri vantaggi.

Innanzi tutto a comprendere nel suo recinto grandi estensioni di terreni da costruzione. Quindi a collegare la Senna (verso Sain-Denis) col canale dell'Ourcq (verso Sevran) e colla Marna (verso Gouray), offrendo così comunicazione molto più breve e sicura tra i due fiumi. Alimentato da molti corsi d'acqua, che attraverserebbe e raccoglierebbe nel suo percorso, potrebbe far a meno anche delle acque dell'Ourcq nel caso in cui il nemico le intercettasse o le deviasse.

Aperto entro terreni argillosi ed attraverso a propaggini di alture di non grande rilievo, non esigerebbe lavori di molta difficoltà, e darebbe i materiali per le murature delle sponde e per un marciapiede di sicurezza a feritoie che dovrebbe erigersi parallelo al suo percorso.

Si tratta di una spesa di 150 milioni, la quale dovrebbe fruttarne 200 per la vendita dei terreni delle fortificazioni da demolire.

È un progetto che si imporrà certamente a serio esame.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (14-5). Si tiene una giostra nell'Anfiteatro di Cividale, e vengono presi provvedimenti acciò non nascano dissidi cogli Udinesi che vi concorrono.

×

Un pensiero al giorno.

Drammatizzare le piccole cose, rimpicciolire le grandi, mentre su tutte ciò costituisce la principale tattica dei partiti.

×

Cognizioni utili.

Il bagno di salute non durerà che intorno a 30 minuti, ma nella durata va tenuto calcolo dell'età e delle condizioni di forza e di sanità dell'individuo.

Il bagno sarà tanto più breve quanto più l'acqua sia fresca ed il mare agitato.

Naturalmente i primi bagni saranno più corti, ed anche alternati da qualche giorno di riposo, quando verifichisi una certa intolleranza per essi. Vinta questa, si faranno tutti i giorni e più lunghi.

Ottimo è un sol bagno al giorno; due possono nuocere, non debbonsi adunque fare senza espressa ordinazione del medico.

×

La sciarada. Monoverbo.

OCC P HIO

Spiegazione del monoverbo precedente.
SUADERE (su a de re)

×

Per finire.

Fra marito e moglie.
— Mi conduci ai bagni, non è vero? Vuoi l'Adriatico o il Mediterraneo?
— Oh! per me è indifferente: tanto mi rinscirenno egualmente... salati!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Pordenone, 22 luglio.

Casa di Ricovero — Spettacolo d'Opera.

Resta fissato definitivamente il 5 agosto p. v. per l'inaugurazione della Casa di Ricovero Umberto I.

Alla solennità presenzierà il prefetto comm. Gamba, l'on. Chiaradia, e probabilmente gli altri deputati del nostro circondario, e prenderanno parte tutte le autorità e associazioni locali. Si ha lusinga dell'intervento anche del chiarissimo scultore Enrico Chiaradia, autore del pregevolissimo busto del Re, con gentile pensiero donato alla Casa di Ricovero dal nostro on. deputato.

Si preparano per quel giorno dei pubblici festeggiamenti.

**

La Società del teatro ha deliberato di dare anche nel prossimo autunno uno spettacolo d'Opera, e stanziò allo scopo un sussidio abbastanza considerevole.

L'on. presidenza si adopera alacremente, d'accordo coll'egregio maestro signor Galeazzi, per riescire, colla scelta dello spartito e con quella degli esecutori, ad assicurarsi una stagione altrettanto brillante di quella memorabile dello scorso anno, e consta che ottenne già varie proposte, una migliore dell'altra.

Amor furibondo.

Da parecchio tempo e da ultimo nei giorni 12, 13 e 14 corr., G. Zorzettigh dei Ronchi di Gagliano (Cividale), importunava la già sua amante M. Jari da Fornalis, perchè non voleva più amoreggiare con lui.

La minacciò di volerla uccidere entro quindici giorni, la schiaffeggiò giurando vendetta, talchè la povera giovane, vedendosi dappertutto perseguitata dal Zorzettigh, dovè anche più volte nascondersi per paura che egli effettuasse le sue idee.

La sera poi del 14 suddetto, vistala nel cortile del suo padrone Zanutto in Fornalis, Zorzettigh le corse dietro armato di un *revolver* o puntandoglielo contro.

La Jari ebbe tempo di ripararsi nella cucina e poi fuggì nelle stanze superiori, chiudendosi dentro.

Il Zorzettigh, sempre colla rivoltella in mano, seguitava nelle sue minacce, e si dice anche che, se avesse potuto raggiungerla, non si sa come la giovane se la sarebbe cavata.

Intervennero sul luogo diverse persone e il Zorzettigh si allontanò tosto.

Intanto il Zorzettigh venne denunciato, sia per le minacce che per porto d'arma. È individuo pregiudicato.

IL CROLLO DEL PONTE
sul torrente Chiarsò
La morte di un ingegnere

Nel pomeriggio di sabato si sparse per la città la notizia di un gravissimo disastro: il ponte sul torrente Chiarsò, che ieri doveva inaugurarsi ufficialmente, alle prove statiche aveva ceduto, travolgendo l'ing. Francesco Venier, del Genio Civile, direttore dei lavori, che poche ore dopo moriva, e ferendo altre tre o quattro persone non gravemente.

Questa era la notizia, come arrivata all'ufficio del Genio Civile e comunicata alla Prefettura: il comm. Gamba, che doveva recarsi sul luogo per la ufficiale inaugurazione, partì subito onde prendere cognizione del disastro.

Ivi eravi già l'ingegnere-capo del Genio Civile cav. Danieli, che cogli altri personaggi doveva assistere all'inaugurazione del ponte ruinato. Oggi ancora nulla si sa di più relativamente alle cause del disastro, poichè nessuna relazione ufficiale è arrivata, e fino ad ora non sono tornati dal luogo nessuno dei funzionari pubblici, nè abbiamo ancora ricevuto corrispondenze che attendiamo.

Induzioni e supposizioni se ne fanno tante: ma noi ci asteniamo dal riferirle, poichè, in mancanza di notizie positive, potrebbero essere tutte sbagliate.

Oltre all'inaugurazione del ponte si doveva inaugurare la strada fra Paularo e Cedarchis, frazione del Comune di Arta, sulla sinistra del But, alla confluenza di questo col torrente Chiarsò. Si era in questi giorni completato l'ultimo tronco della strada della lunghezza di 746 metri e della quale l'opera più importante era il ponte sul torrente Chiarsò. Questo ponte, poco distante da Paularo alto 8 metri dal letto del torrente Chiarsò, era composto di una travata in acciaio dolce laminato, della luce di 44 metri, appoggiata sopra spalle in muratura, rivestita con pietra da taglio robustata da muri dai due lati, a difesa dei torrenti.

Il lavoro venne assunto dall'impresa Daniele De Franceschi di Paluzza, in base al progetto 30 aprile 1892 compilato dall'Ufficio del Genio Civile.

L'impresa stessa poi affidava l'esecuzione della travata metallica alla Società Veneta di costruzioni con fonderia Rocchetti in Padova.

L'importo dei lavori a base d'asta ammontava a L. 56,246.66, e fu deliberato col ribasso del 20 0|0 e cioè per L. 44,997.33. Ma si fecero altre opere complementari per allontanare eventuali disastri, che nonostante pur troppo avvennero, per cui la cifra della spesa sarà alquanto superiore alla preventivata.

***

Al momento di mettere in macchina il giornale siamo venuti a sapere quanto segue.

Quando gli operai stavano terminando di scaricare la ghiaia nel mezzo del ponte per la prova, l'ingegnere Venier stava pacificamente seduto sopra una delle teste del ponte e sorridente attendeva l'esito della prova. Ma, pur troppo, questo per lui fu fatale; la causa non è ancora stabilita ed una Commissione tecnica sarà incaricata di accertarla; ma il ponte cedette e si sfasciò ed il povero ingegnere fu sbalzato nel letto del torrente.

E così pure tre operai intenti al lavoro di scarico della ghiaia, che rimasero soltanto leggermente feriti, ad eccezione di uno che ha fratturata una spalla.

Anche l'ingegnere Venier credevasi leggermente ferito: invece dei sassi lo colpirono alla testa e le lesioni riportate determinarono la sua morte avvenuta poche ore dopo, in onta alle più sollecite cure.

Il Sindaco di Paularo aveva proibito a molta gente, più di duecento persone, di andare sul ponte, come volevano, durante le prove di resistenza, e così si evitò maggiori disgrazie. Esso però e l'ingegnere-capo del Genio civile cavalier Danieli, che pur trovavansi sul ponte, rimasero salvi si può dire per miracolo.

È facile comprendere che la notizia del disastro in tutti quei paesi produsse dolorosa impressione, come anche nella nostra città, tanto più che si ha a deplorare una vittima, l'egregio ingegnere Venier, stimatissimo come funzionario e come cittadino, e che lascia moglie e figli numerosi che egli adorava.

Oggi gli si faranno solenni funerali ai quali assisteranno tutti i pubblici funzionari anche della nostra città, i quali, per questa ragione, si fermarono sul luogo.

A Cividale ieri col treno delle 3.40 pom., si recarono da Udine circa 400 persone. Moltissima gente era accorsa anche dai dintorni nella vicina città. Alla presenza di una straordinaria folla si fece nel pomeriggio l'estrazione della tombola in piazza Plebiscito. Animatissimo la sera il ballo, e di bell'effetto l'illuminazione della piazza.

— Le feste di ieri a Cividale poco mancò che venissero funestate da disgrazie per la fuga di un cavallo attaccato ad un calesse, che scendeva sull'impazzata per la via centrale Vittorio Emanuele. Visto il caso grave, il giovane perito agrimensore signor Vellescig, con un coraggio che rasenta la temerità, si slanciò alla testa del cavallo, e riuscì ad arrestarlo. Bravissimo il signor Vellescig!

Conferenze di zootecnia. Per incarico del Comizio Agrario di Cividale, il dott. G. B. Romano, veterinario provinciale terrà domenica prossima due conferenze di zootecnia a Buttrio.

Vita militare. Il Bollettino militare pubblicato sabato contiene le seguenti disposizioni:

Papi, tenente contabile al distretto militare di Cefalù, è trasferito al deposito allevamento di cavalli a Palmanova; Feroleto, tenente contabile al deposito allevamento di cavalli a Palmanova, è trasferito al distretto militare di Roma.

L'avventura di un nuotatore. Lunedì scorso, verso le 16, mentre il ragazzo A. Rossi di Cividale trovavasi a nuotare nel Natisone, ignoti ladri, approfittando dell'occasione che egli avea abbandonati incustoditi sulla sponda i suoi indumenti, gli rubarono un *remontoir* d'argento con catena di egual metallo, del costo complessivo di 30 lire. Il Rossi, accortosi del furto, denunciò la cosa ai carabinieri e manifestò i suoi sospetti sui ragazzi G. e L. Q. per averli visti poco prima gironzare nelle vicinanze.

Due pugni innocenti. Santo Pauletta, gelatiere girovago, di 25 anni, da Maniago, domiciliato a Trieste, la sera del 16 giugno, uscito da una liquoreria, barcollando era giunto fino alla riva Grumula. Qui le gambe non gli ressero più ed egli si lasciò andare lungo disteso sul marciapiedi. Dormì profondamente tutta la notte, sotto il lume delle stelle, accarezzato dalla brezza marina, che gli cantava una *ninna nanna* profumata di catrame e di sale, lieta dei brindisi e dei baci di ondine avvinazzate. E il buon uomo sognava bicchieri colmi di liquori dorati e color di rosa, bruciatti come il fuoco.

Il sole che si levò in tutto il suo splendore, non valse a destare il gelatiere, ciò che fece prendere una *luna maledetta* alla guardia di p. s. Glabocnik, la quale trovò il Pauletta dormente ancora alle nove del mattino. Lo scosse, ma sulle prime nulla altro ottenne che lunghi grugniti; allora a furia di tirare da una parte e dall'altra, la guardia riuscì a mettere in piedi, appoggiandolo contro il muro, il povero diavolo, che forse stava tuttora sognando di fare una lunga traccanata di acquavite. La guardia, vedendo che l'amico continuava a dormire in piedi, per isvegliarlo gli fece qualche carezza un po' rude; ma il gelatiere, quasi senza aprire gli occhi, all'improvviso, menò due potenti pugni, che colsero il Glabocnik alla testa e al fianco sinistro.

Era un risveglio contrario alla legge, perciò, la guardia, sguainata la sciabola, si mise sulla difesa. Intanto era accorsa un'altra guardia, a nome Saladin. Senonchè il Pauletta, svegliatosi appieno, e veduto con chi aveva da fare, divenne tosto placido e buono, e si lasciò condurre agli arresti, come un agnello. Durante la via non proferì parola. Giunto in via Tigor, uscì con questa esclamazione: *Mi no go armi!* Talmente era stata colpita la sua fantasia dal corruscar della sciabola della guardia.

Venerdì scorso il Pauletta comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di pubblica violenza.

L'accusato accampò l'escriminante della piena ubriachezza.

— Mi no me ricordo de gnente — disse. — Soltanto so che la sera avanti son sta in petessaria, e che el giorno drio me son trovado in preson.

Le guardie ammisero la parziale ubriachezza, ma dichiararono che il Pauletta aveva fatto su loro l'impressione di un uomo o terribilmente stanco, o reso insensitivo dal sonno.

Il difensore, con calzanti, bellissime argomentazioni, si fece a dimostrare come, nel caso concreto, dovesse trattarsi, prima che di ubriachezza, di uno speciale turbamento dei sensi, per cui il Pauletta, nel menare i due pugni, si trovava in assoluta incoscienza, e come, sentendosi trascinare, spingere e colpire dalla guardia, abbia agito per semplice reazione materiale. Corroborò la sua tesi con opportune nozioni fisiologiche.

Il Pauletta venne assolto.

In trappola. Sere sono verso la mezzanotte, G. Specogna di Rubignacco (Cividale) appena entrato nel cortile di casa sua si accorse che due sconosciuti vi uscivano dalla cantina. Uno di essi davasi tosto alla fuga, mentre l'altro rientrava e nascondevasi dietro la porta.

Entrato pure lo Specogna, questi riconobbe in quell'inquilino straordinario un certo Luigi Toso suo compaesano, disoccupato, il quale disse che era venuto lì per vedere se trovava di coricarsi, e lesto lesto, *senza far altre parole*, se la svignò.

Lo Specogna allora esaminò ben bene che cosa poteva mancare di quella stanza, ma non vide altro che un vaso di terra cotta della capacità di 5 litri, nascosto sotto una botte che certamente doveva servire ai due ladri per rubare del vino.

I carabinieri, a cui venne raccontato il fatto, fecero le opportune verifiche e sequestrarono il recipiente lasciato dai ladri, ed ora, a quanto sembra, si è già sulle traccie del compagno del Toso, latitante.

UDINE
(La Città e il Comune)

L'ill. Sindaco cav. Morpurgo è partito oggi per il Cadore e resterà assente tre settimane. Durante la sua assenza avrà la firma l'assessore anziano di turno.

Curiosi effetti della Canicola

Ristampiamo questo *documento* comparso nella *Patria del Friuli* di sabato 21 corrente:

« Il Direttore della *Patria del Friuli*, « causa il caldo e per risparmiarsi la « noia di rispondere a tante impertinenze delle due *semi-clandestine Effemeridi Dorettiana e Bardusoana*, « ha assunto quel buon figliuolo di « **Falstaff** nella qualità di Collaboratore « ordinario.

« Egli entrerà in funzioni nella prossima settimana, poichè abbisogna della « giornata d'oggi e di domani per completare le sue ricerche e note riguardo « gli autori delle suddette impertinenze. « Egli ha messo in separati *incartamenti* i Fogli che le contengono, distinguendo le bugggine dalle *ingiurie* « o tentativi di *diffamazione*. A coordinare la seconda rubrica è già scelto « un giovane e valente Avvocato.

« Lunedì, libero da queste cure minute, **Falstaff** darà a tutti (scrittori, « inspiratori e plaudenti alle impertinenze) quello che loro spetta: *cuique* « *suum*.

« L'ingresso di **Falstaff** nella Redazione della *Patria del Friuli* sarà « celebrato con una bicchierata da tutto « il personale, compresi gli operai e le « operaie della tipografia Del Bianco, e « forse anche con fuochi del Bengala « nell'attiguo giardinetto. »

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 112.10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato a L. 112.10.

Società fra gli insegnanti del Friuli. Ieri in un'aula della scuola maschile di via dei Teatri, ebbe luogo la prima adunanza del Comitato distrettuale di Udine.

Aperse la seduta il maestro incaricato signor A. Baldissera, che disse poche ma belle parole d'occasione, e che, poscia, fu acclamato presidente del Comitato. Furono quindi eletti consiglieri i maestri signori Boschetti Giuseppe e Percoto Antonio. Senza discussione alcuna fu deliberato a unanimità di voti di fare adesione alla Federazione Veneta con residenza in Venezia.

Prima di questa adunanza si riunì il Consiglio di direzione provinciale per trattare alcuni argomenti di interesse generale, e dopo il Comitato della stampa per prendere opportuni accordi.

Società operaia generale. Nella seduta di ieri il Consiglio della Società operaia deliberò che l'assemblea generale dei soci abbia luogo nel giorno 5 agosto p. v. alle ore 11 nei locali della Società.

Era da aspettarsela! Venerdì scorso noi abbiamo pubblicato una lettera dell'avv. Carlo Podrecca di Cividale, che fu mandata anche al *Fanfulla* e riassunta da altri giornali, nella quale, a proposito del rimpatrio intimato a suo figlio Guido, l'avv. Podrecca fa un raffronto, non lusinghiero pel nostro Governo, fra il trattamento fatto in altri tempi a lui dalla polizia austriaca, e quello che fa ora la polizia italiana al figliuol suo.

Un impeto di giusto risentimento per questa misura vessatoria, che ha i caratteri dell'arbitrio, come già notammo in un nostro articolo di giovedì, ha strappato quella lettera di protesta al l'avv. Podrecca; ma, sbollito un po' il primo sdegno, certo avrà pensato anche esso che altro è un caso e altro è un *sistema*, e che, quanto a *sistemi* di polizia politica, nessun *italiano* che voglia parlare sinceramente e di buon senno, e che abbia appena un po' di memoria, potrà dire che fossero preferibili quelli dell'Austria o degli altri Governi stranieri, che imperversarono così lungamente sulla povera Italia.

Ora, su questa lettera si è precipitato famelico il *Cittadino Italiano*, e l'ha riprodotta sabato nel suo più bel *garamone* nuovo, aggiungendovi due righe di commento, che, per chi sa intendere il latino del *Cittadino.... Italiano*, vogliono significare: « Oh! bei tempi quelli « dell'Austria padrona! Oh potessero « tornare! ».

Nè ci sorprende questo slancio di rimpianto e di desiderio: le tenerezze antiche e recenti dei clericali per lo straniero, sono arcinote; però al *Cittadino.... Italiano*, che lascia capire di non sentirsi abbastanza libero in Italia, vogliamo suggerire un esperimento.

Trasporti il suo domicilio in una città italiana dell'Austria; muti magari quell'*Italiano* della sua insegna, alla quale tanto nessuno ci crede, in un bell'*Austriaco*; e, messo così a posto, provi a scrivere del Governo di Sua Maestà Apostolica la millesima parte delle cose odiose che scrive ora qui del Governo e delle istituzioni patrie; a predicare ogni giorno lo smembramento della Monarchia degli Absburgo, come predica ora qui lo sfacelo dell'unità italiana; a mancare di rispetto, sia pure con circonlocuzioni più o meno abili e velate, alla famiglia imperiale, come s'ingegna di fare ora qui quando si occupa degl'*inquilini* del Quirinale; provi questo, e poi ce lo sapremo dire quanti giorni lo avranno lasciato vivere nella *più libera e preferibile* Austria.....

Dopo di avere fatto questo esperimento — solamente dopo — il *Cittadino... Italiano* avrà diritto di battere le mani alla lettera dell'avv. Podrecca, se le manette dell'Austria gli avranno lasciato ai polsi la forza di farlo!

Un'altra del «Cittadino». Il caro ed amabile confratello ha usurpato le mansioni del carabiniere della *Statua di sior Paolo Incioda*, e ci tiene d'occhio.

Per esempio nel suo numero di sabato trova a ridire perchè non abbiamo dato ai nostri lettori la notizia della proibizione del *Cristo* di Bovio a Brescia.

Veramente noi non siamo mai andati a casa del *Cittadino* per dirgli ciò che ha da stampare e ciò che ha da lasciar ignorare ai fedeli merlotti che cascano nel suo paretaio, ed egli dovrebbe capire alla sua volta la convenienza di lasciare a noi esclusivamente la cura di compilare il *Friuli*; tuttavia non abbiamo difficoltà di dirgli che cosa pensiamo di quella proibizione e perchè non ne abbiamo parlato.

Qui non si tratta di una vittoria dei clericali — che noi volessimo tenere celata ai nostri lettori — ma puramente e semplicemente del trionfo della balordaggine di un funzionario pubblico che ha sbagliato carriera; che doveva fare il sagrestano, non il Consigliere Delegato di una Prefettura del Regno d'Italia; e che ha perciò scambiato il suo bigottismo molto personale per i sentimenti di una intera cittadinanza, ch'è fra le prime d'Italia per liberalismo e tolleranza civile.

Il cav. Tottoli or son vent'anni fu Commissario distrettuale a Cividale; noi l'abbiamo conosciuto personalmente, e lo ricordiamo benissimo. Non mancava di dottrina amministrativa, anzi dicono che ne avesse molta; ma, quanto al resto, ed anche per la figura patita da San Luigi Gonzaga, sembrava nato fatto per cantar *compieta* in Coro. Era un tipo perfetto di conservatore cattolico, e si capisce che in ciò non ha mutato.

Ecco dunque di che si tratta in quella proibizione, ed ecco se valeva la pena di occuparsene.

Se anche a Udine avessimo avuto un Tottoli a comandare in Prefettura, anche a Udine il *Cristo* sarebbe stato proibito, e il *Cittadino* non avrebbe mancato di dire poi che era stata la cittadinanza intera a non volerlo, mentre sappiamo quale e quanto pubblico fosse al « Minerva » la sera memorabile del 14 luglio.

Invece, con rispetto alla libertà *di tutti*, e senza alcun turbamento dell'ordine, abbiamo avuto prima il *Cristo*, ed ora abbiamo le *espiazioni*.

E così dovrebbe essere sempre nei paesi liberi; ma i preti così non l'intendono; libertà sì, sono essi che strillano più alto di volerla, ma solo per le loro *espiazioni*, non per i nostri *Cristi!* Ah! do, perdio!

Altro che decadenza! Il gazzettino radicale che si pubblica a Udine la domenica, nota e lamenta la decadenza del giornalismo, e l'attribuisce alla mancanza di *scrittori*. Può darsi che il gazzettino s'inganni, e che, se decadenza c'è nel giornalismo, dipenda invece dalla mancanza di *caratteri*.

Noi abbiamo visto appunto in questi giorni a braccetto una coppia giornalistica di questo stampo: Sant'Ignazio col berretto frigio, e Don Girella in maschera da vittima immolata sull'altare del *bene pubblico*.

Altro che decadenza! Questa dovrebbe dirsi sudiceria, birberia, e peggio! Siamo certi che il gazzettino radicale è del nostro avviso.

R. Ginnasio di Udine. Sono stati licenziati quest'anno dal nostro Ginnasio 15 candidati, cioè senza esami i signori: Comessatti Girolamo, De Sabbata Luigi, Linussa Eugenio, Madrassi Egidio, Pari Giulio, Pietra Gaetano; per esami i signori: Biasutti Renato, Bortolotti Ciro, Di Prampero Enrico, Giacometti Francesco, Girolami Lino, Mainardi Glo. Lauro, Negri Mario, Tonizzo Detalmo, Zuzzi Enrico.

Al termine dell'anno scolastico 1893-94 gli alunni di questo r. Ginnasio erano 177. Conseguirono l'approvazione generale:

Nella prima classe sopra 33 alunni, 24 (dei quali 10 senza esame); nella seconda sopra 38, 13 (dei quali 7 id.); nella terza sopra 38, 16 (dei quali 6 id.); nella quarta sopra 36, 21 (dei quali 9 id.); nella quinta sopra 32, 13 (dei quali 6 id.). Totale degli approvati 87.

Quanto alle singole materie, ottennero l'approvazione:

Nell'italiano sopra i 177 alunni, 113; nel latino 109; nella geografia 144; nella matematica 145; nel francese sopra i 106 alunni (classe III, IV e V), 88; nel greco sopra i 68 alunni (classe IV e V), 51; nella storia sopra i 68 id. id. 57; nella storia naturale sopra i 68 id. id. 58.

Degli alunni promossi furono premiati i signori:

Classe prima.

Rizzi Marco Aurelio, primo premio di primo grado; Venier Maria, id. id. di secondo id.; Fedrigo Ulisse, secondo id. di id. id.; Cavalieri Luigi, terzo id. di id. id.; Piva Arturo, quarto id. di id. id.; Coppadoro Agostino, menzione speciale per l'aritmetica.

Classe seconda.

Fabris Ferruccio e Thunn Matteo, a parità, primo premio di primo grado; De Prato Anna Maria, secondo id. di id. id.

Classe terza.

Rizzi Riccardo e Dotti Ernesto, a parità, premio di secondo grado; Bulfoni Giov. Batt., menzione onorevole generale; Biasutti Giulio, menzione speciale per l'aritmetica; Marzuttini Paolo, id. id.

Classe quarta.

Ponza di San Martino Alberto, primo premio di primo grado; Della Vedova Eugenio, secondo id. di id. id.; Lorenzi Carlo, primo id. di secondo id.; Savitti Luigi, secondo id. di id. id; Comessatti Giuseppe, menzione onorevole generale.

Classe quinta.

De Sabbata Luigi, premio di secondo grado; Linussa Eugenio, menzione speciale per le lettere italiane, la storia e la geografia.

Istituto Filodrammatico. Lo spazio tiranno non mi permette di dire tutto il bene che si meritano i bravi dilettanti per il trattenimento di sabato sera.

Un cuor morto ebbe un'interpretazione degna di vero encomio e meritamente applaudita.

Egregiamente il signor Doretti nella parte di *lord Baker*, e la signorina Rossi, una *Matilde* efficacissima. Bravi come sempre i signori Caneva (*Oscar*), Miani (*Villi*), Battistig (*James*).

Bene anche nelle loro piccole parti i signori Siebert, Montico ed Ederle.

Manco dirlo, il Circolo mandolinistico si fece apprezzare un'altra volta per la sua valentia, ed i due pezzi eseguiti dovettero ripetersi fra i generali battimani. Un vivissimo elogio va al valente maestro signor Vittorio Barei.

Il vice-cronista.

Cavallo che fugge. Sabato, verso le ore 19 e mezza, il cavallo del signor Muccioli, guidato da un suo dipendente, s'impaurì fuori di porta Cussignacco, e si mise a correre precipitosamente. Per fortuna, il signor Gaetano Quaglia, ex-brigadiere di finanze, lo fermò coraggiosamente vicino al Panificio militare e così si evitarono serie disgrazie che potevano succedere.

Occhio alle palle! In seguito a comunicazione del comando del locale Presidio militare, si reca a pubblica notizia che il tiro collettivo di guerra al poligono di Godia, non essendosi potuto ultimare nel termine indicato dall'avviso Municipale 22 giugno p. p., continuerà ancora fino a giorno da destinarsi.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 14 luglio 1894.

Fece invito al Comune di Arcano di provvedere entro venti giorni per la costruzione del cimitero sotto comminatoria dell'esecuzione d'Ufficio

Dichiarò a carico al Comune di Montereale la spesa pel mantenimento di Ventura Antonio nell'ospizio Esposti di Udine.

Diede parere favorevole per il concentramento nella Congregazione di Carità di Arzano dell'opera pia Canor.

Approvò la deliberazione del Cons. Com. di Pordenone con cui si stabilisce di riattivare il mercato ovino con premi da concedersi ai concorrenti.

Idem di Enemonzo, Dogna, Forni di Sopra, Arta e Zuglio sopra utilizzazione di piante.

Idem di Resia che concerne la permuta di ritaglio di fondo Comunale.

Idem di Campoformido con cui si concede lo appoggio di fili alla società telefonica;

Idem di Ampezzo sulla concessione d'acqua a Nigris Lucia.

Idem di Caneva che riguarda il prelevamento di L. 6219.07 dalla Cassa di Risparmio per far fronte alle spese pei lavori al fabbricato scolastico.

Approvò il consuntivo 1891 e 1892 della Congregazione di Carità di Attimis.

Idem 1892 di quella di Fagagna e del Monte di Pietà di Sacile.

Idem 1893 della Cong. di Carità di Venzone, Moruzzo, dell'Asilo infantile di Latisana e dell'ospedale di Tolmezzo.

Approvò il preventivo 1894 della Cong. di Carità di Mortegliano, Sesto al Reghena e Moruzzo.

Approvò la modificazione alla tariffa per la tassa sui cani da lusso.

Accolse il ricorso Pascoli contro la deliberazione consigliare di S. Daniele nella decadenza del consigliere Barone Toran De Castro Francesco.

Idem dei fratelli Martello di Pordenone contro la tassa di famiglia.

Approvò due deliberazioni del Consiglio amministrativo della casa delle Zitelle sopra affranco di mutuo e la vendita di beni in Mortegliano.

Idem dell'ospizio Tomadini riguardante l'impiego di capitale dell'eredità Federicis per ampliamento del fabbricato.

Idem dell'Asilo Infantile di Latisana concernente l'uso di L. 110.76 derivanti dai sussidi attivi del 1893.

Idem della Cong. di Carità di Maniago chiedente l'autorizzazione d'incassare il capitale dovuto dagli eredi Cossettini.

Non approvò la deliberazione dell' O. P. Colaniz sul servizio di Cassa e Tesoreria, nominando contemporaneamente d'ufficio a tesoriere il sig. Armellini Vincenzo.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento a prendere sul ricorso alla Quarta sezione del Consiglio di Stato prodotto dal Comune di San Pietro al Natisone sopra il bilancio 1894.

Ringraziamento. Dalla Direzione dell'istituto della Provvidenza o Derelitte, ricevetti l'incarico di ringraziare pubblicamente le persone generose che già si ricordarono delle fanciulle ricoverate, con offerte in danaro e generi alimentari; specialmente la contessa S. della T. il signor P. F. la signora T. A. la contessa M. R. la marchesa A. M., ecc. Non potendo in altro modo dimostrare la loro gratitudine, le beneficate pregheranno di vero cuore per esse.

Presso le librerie Gambierasi, Tosolini e Bardusco, che si prestano gentilmente, trovansi i bollettari d'offerte in sostituzione di torcie, e se ne raccolsero parecchie per la morte della povera signorina Bevilacqua; un grazie agli offerenti ch'ebbero il gran merito d'essere primi nel buon esempio.

Ed ora, parlando per conto mio, devo un ringraziamento speciale ai redattori dei giornali cittadini, che m'accordano ospitalità: per tal modo concorrono anch'essi all'opera buona.

Ebbi ragione d'affidarmi al cuore dei concittadini nel far conoscere le vere condizioni di codesto istituto, che, mi pare ormai certo, non sarà ridotto a morire d'inedia, ma continuerà la sua vita benefica, aiutato in tutti quei modi diversi che ognuno può offrire, a seconda delle proprie forze. Ai generosi possano giovare le benedizioni delle ricoverate; se non altro trovino pace i cuori travagliati da tante angoscie note e segrete, nel solo conforto vero, la carità. Per conto mio, benedirò la mania d'imbrattacarta, se avrà servito a qualcosa di buono.

In tale circostanza non posso tacere un atto dolce e pietoso che mi commosse. La signora vedova A. e la marchesa M., per l'anniversario della morte delle loro figliuole, mandarono un'offerta all'istituto, e, nel giorno stabilito, tutte le fanciulle, accompagnate dalle maestre, andarono a pregare sulla tomba delle poverine. Quel mesto pellegrinaggio, quelle preci che salgono insieme all'incenso dell'opera buona, la solitudine delle povere innocenti salutata e rallegrata dal fervore d'altre innocenti, mi parvero tale soave poesia, che non saprei trovare pensiero più dolce per una madre afflitta, nè certo si potrebbe offrire ghirlanda di fiori maggiormente profumati.

Se quest'atto pietoso entrasse nell'uso comune (come il pensiero delicato delle offerte in sostituzione di torcie) oso dire che ne verrebbero ingentiliti i costumi del popolo. Ed a scopo così nobile possiamo cooperare tutti, benchè piccini, con ogni mezzo, sia pure il proverbiale granellino di sabbia.

Elena Fabris Bellavitis.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Frangipane contessa Leopolda:*
Bulfoni Anna lire 1, Bellina Ortenzia 1.
di *Dose Francesco:*
Orifaldi Giovanni lire 1.
di *Venier ing. Francesco:*
Cordoni Riccardo lire 1.
di *Della Rovere ing. Attilio:*
Indri Pietro lire 2, Measso avv. cav. Antonio 1, Armellini Luigi di Tarcento 2, De Nardo Giuseppe lire 2, Schiavi dott. Carlo Luigi 1, Viezzi Enrico 1, Montegnacco Guglielmo 1, Montegnacco Sebastiano 2.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte del suddetto:
Rizzani ing. Gio. Batt. lire 2, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 luglio 1894.

Nascite.

	maschi	femmine
Nati vivi	12	11
» morti	2	1
Esposti	—	2

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Mario Romano di Gio. Batta, d'anni 1 — Rosa Zilli di Gio. Batta, d'anni 3 e mesi 8 — Quirino Pontel, d'anni 12, scolaro — Vittorio Maseri di Gaetano, d'anni 8 e mesi 7, scolaro — Angelo Galliussi di Luigi, d'anni 2 e mesi 6 — Pietro Calligaris, di mesi 1 — Amelia Colognatti di Antonio, di mesi 3 — Francesco Doso fu Gio. Batta, d'anni 69, negoziante — Maria Pagnutti, di Giuseppe, d'anni 1.

Morti all'ospitale civile.

Bernardino Fassini fu Gio Batta, d'anni 65, pensionato — Emanuele Doso fu Giacomo, d'anni 62, agricoltore — Rosalba Cozzi-Sporeni di Gioachino, d'anni 29, casalinga — Maria Puntelli-Corazza, d'anni 31, casalinga — Regina Rezzotti-Chittaro fu Francesco, d'anni 27, contadina — Luigia Scaini, di anni 4 — Alma Colstellati, di mesi 3 — Caterina Tulissi-Lavoreto fu Giuseppe d'anni 42, contadina — Caterina Marchioretti-Lorenzi fu Costante, d'anni 70, lavandaia.

Totale N. 18
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Paolo Dal Bò, falegname, con Roma Paolini, setajuola — Antonio Giusto, calzolajo, con Anna Paolini, sarta — Giov. Battista Marcolin, fabbro-meccanico, con Elvira Cioli, cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Tolò, falegname, con Santa Bulfone, solfanellaja — Giacomo Mondolo, calzolaio, con Maria Gremese, seggiolaja.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 7 · 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	luglio 20 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	732.9	751,0	152.0	753.1
Umido relat.	56	38	54	44
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	N	NE	NE
Vento (vel. Kilom.)	1	2	3	5
Term. centigr.	24.0	29.3	23.9	27.2

Temperatura (massima 31.1, minima 17.2
Temperatura minima all'aperto 17.0
Nella notte 18.9 ; 16.8
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21.
Presidenza *Farini.*

Dopo un applauditissimo discorso dell'on. Crispi, il Senato ha approvato il secondo articolo del progetto sui provvedimenti finanziari.

Superato così il solo ostacolo che vi era alla approvazione della legge, tutti gli altri articoli furono sollecitamente accolti con voto favorevole.

A scrutinio segreto il progetto fu approvato con **146** voti favorevoli e **51** contrari.

Seduta ant. del 22.

Si approvano le modificazioni sul Monte pensioni dei maestri elementari, le modificazioni sulle privative industriali, ed altre leggine.

Seduta pomeridiana.

Si approvano altre leggine, indi discutesi lo stato di previsione della spesa pel ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1894-95)

Parenzo chiede se l'occupazione di Cassala importerà nuove spese; se essa apporterà complicazioni ed accordi con altre potenze.

Crispi dà spiegazioni esaurienti e Parenzo ringrazia e dichiararsi soddisfatto.

Indi approvansi tutti i capitoli, ed esaurito altre leggine, Cavalletto propone un voto di plauso al presidente ed auguri a Crispi la cui salute è sacra alla patria.

Crispi e Farini ringraziano fra vivi e prolungati applausi.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse durante la seduta. I progetti risultano tutti approvati.

L'ultima vittoria africana

Si preparava una grande razzia — La salute delle truppe — Una lettera di Camperio — Telegrammi di felicitazione.

Un telegramma da Cassala 19 luglio dice che l'emiro Musaim Gaidum con pochi cavalieri fuggì verso Gas Regieb. Un nostro battaglione, inseguendo, trovò il 18 luglio traccie dei Dervisci fuggenti.

Baratieri permise alle tribù seminomadi stanzianti a Cassala di stabilirsi presso Algheden e le ha fornite di dura tolta al deposito dei Dervisci.

I prigionieri egiziani liberati si faranno presto rimpatriare. La salute delle nostre truppe è ottima; malgrado la pioggia e il caldo nessun italiano è ammalato.

A Cassala era preparata la base dell'operazione per razziare su vastissima scala la Colonia Eritrea.

***

Il capitano Camperio scrive alla *Riforma* una importante lettera sull'occupazione di Cassala. Dice che da Agordat si sarebbe potuto andare a Cassala, ma fu prudente consiglio allora di limitare l'inseguimento lungo la strada nostra amica.

L'entusiasmo in Italia non è proporzionato all'importanza dell'acquisto. Camperio mostra quali vantaggi possiamo ritrarre dalla conquista di quel paese, e quale grande avvenire noi possiamo trarne, insieme a grandi risorse.

Conchiude inneggiando all'esercito, l'istituzione che fa maggiore onore all'Italia.

***

Il Consiglio comunale di Napoli e la Società africana di Napoli inviarono a Crispi telegrammi di felicitazioni per la vittoria degli italiani in Africa.

L'Italia alla festa ginnastica tedesca

Telegrafano da Breslavia, 22:

« Oggi primo giorno della festa ginnastica tedesca.

All'imponente corteo, composto di oltre 1500 Società, 20,000 ginnasti, rappresentanze italiana, inglese, russa e belga, che percorse la città, parteciparono molti ricchi costumi. Circa 500,000 spettatori, lungo il percorso, applaudivano vivamente i ginnasti.

Facevano corteo le Società operaie e le Scuole.

La rappresentanza della Federazione ginnastica italiana fu ricevuta con una cordialità grandissima da Rathaus, dal borgomastro, dal Comitato di onore, ed invitata ad una refezione.

Nel corteo la rappresentanza italiana si trovava in carrozza colle principali autorità.

La bandiera italiana fu vivamente acclamatata dalla popolazione e fatta segno ad una dimostrazione simpatica da parte degli ufficiali dell'esercito al suo passaggio dinanzi al palazzo imperiale. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'enfiteusi

Roma 22 — Nei circoli politici si va ripetendo insistentemente che il progetto iniziato per il miglioramento delle condizioni agricole in Sicilia mediante l'enfiteusi, verrebbe esteso a tutte le provincie del Regno.

Crispi in vacanza

Roma 22 — Martedì l'on. Crispi si recherà a Castellamare di Stabia presso Napoli, per soggiornarvi una quindicina di giorni. In settimana partirebbe anche la famiglia.

Guerra fra Giappone e China?

Shanghai 22 — Si dice che sia stata dichiarata la guerra fra la China e il Giappone; ma questa voce non è confermata.

I chinesi bloccarono il passaggio a nord di Jangtskeiang, obbligando le navi a passare presso il forte Woosung.

Jokohama 21 — Dicesi che dodicimila soldati chinesi partono per la Corea. La situazione è inquietantissima.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 21 luglio 1894.

Venezia	74	29	71	85	69
Bari	34	47	32	84	69
Firenze	25	73	23	62	26
Milano	10	78	57	33	76
Napoli	20	41	83	66	82
Palermo	14	24	61	77	25
Roma	10	15	75	79	82
Torino	60	72	61	7	53

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	11.—	a 13.—
Granoturco	» da »	9.80	a 10.—
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	.—	a —.—
Segala	» da »	8.50	a 9.—
Sorgorosso	» da »	.—	a .—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	4.—	a 6.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.15	a 5.15
Fieno » II.	» da »	3.90	a 4.05
Fieno della bassa I.	» da »	3.50	a 3.75
Fieno » II.	» da »	3.10	a 3.46
Medica	» da »	.—	a .—
Paglia da lettiera	» da »	2.55	a 2.90
Legna tagliate	» da »	2.09	a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.94
Carbone I. qualità	» da »	6.80	a 7.30
Carbone II. »	» da »	5.90	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.90	a 2.00
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60	a 0.66

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.10	a 1.15
Polli	» da »	1.38	a 1.40
Polli d'India maschi	» da »	.—	a 0.—
» femmine	» da »	.—	a 0.—
Anitre	» da »	1.30	a 1.40
Oche	» da »	0.75	a 0.85
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	6.—	a 25.—
Pomi	» »	20.—	a —.—
Ciliege	» »	—.—	a —.—
Susini	» »	—.—	a —.—
Fragole	» »	—.—	a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 luglio 1894.

	21 lug.	23 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	86 05	86.10
» fine mese	86.10	86.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	292.—	294.—
» 3 % Italiane	264.—	264.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » 4 ½	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	743.—	752.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	199.—	195.—
Società Tramvia di Udine	30.—	70.—
» ferr. Meridionali	592.—	592.—
» » Mediterranee	432.—	428.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.10	112.10
Germania »	133.30	138.30
Londra »	28.15	28.21
Austria e Banconote »	224 ½	226 ½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni	22.48	22.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	76.60	76.85
	—.—	—.—

Tendenza Calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. HERMANN E MILANO

„DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gingive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**" e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi i

DENTI BIANCHI la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**" come della vera Acqua "**DENTOL**" ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 6 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri. ecc.
In Udine da E. Masòn chincagliere, e dai parrucchieri G. Rumignani via Daniele Manin, e G. Gervasutti via Rialto.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Iniezione ed i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan; g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni.. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO; mentre agl'increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome tollerabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artaud, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O Box 1320, 2 E. 4, Centre St. New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e figli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia F. Gallotti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallezzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Iniezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, L. 3.50. Robb depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi.*

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.40	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.[illegible]	O. 17.55	18.[illegible]

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 19.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.46	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.43	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.36	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze; nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella di due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50

Tintura Fotografica istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»